

Commissione per i Beni Culturali e Ambientali

EDIFICIO DENOMINATO "AI FRATI" GIA' CASA
'DELLA ROVERE.

I Della Rovere, di origine lombarda, giunti in Friuli al seguito dei Torriani come "strazzaroli" ma divenuti col tempo nobili con cariche e influenza nelle istituzioni cittadine (Battista è posto nei primi decenni del Cinquecento tra i cittadini del consiglio nobile della città), sono documentati a Udine già nel XIV secolo.

Durante il Quattrocento risultano proprietari di alcune case intorno al Mercatenuovo, dove risiedono.

Solamente nel 1744 sono testimoniati quali abitanti della casa di piazzetta Antonini, piccolo e raccolto spazio urbano determinato da importanti palazzi tra i quali il cinquecentesco palazzo Antonini del Palladio ed arricchito sino alla fine del secolo scorso da un pozzo citato in un catastico del 1548.

I Della Rovere detengono la casa di piazzetta Antonini sino al 1811, anno in cui l'edificio viene messo all'asta e destinato in seguito ad osteria denominata "Al pozzo" sino al 1890, poi "Ai Fraris" fino ai giorni nostri.

L'edificio si sviluppa ad L con un lato verso la roggia ed il fronte principale verso la piazzetta; mostra tre piani fuori terra ed un corpo ad un piano in aggetto, coperto da un terrazzo, verso il corso d'acqua.

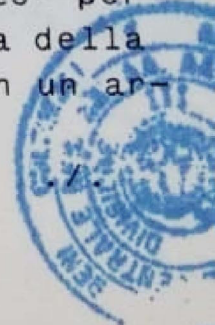
La facciata principale è caratterizzata dall'importante portale a tutto sesto a conci bugnati con la chiave di volta impreziosita dallo stemma dei Della Rovere (un rovere con le ramificazioni incrociate) e dalla soprastante finestra binata determinata da una elegante cornice in pietra modanata in leggero aggetto il cui davanzale è sostenuto da due piccole mensole.

La realizzazione del portale, caratterizzato da un ricco bugnato che richiama alla mente analoghi esempi ricorrenti nel centro storico della città tra la fine del Cinquecento e l'inizio del Seicento, può essere collocata nell'ambito di una parziale riforma dell'edificio attuata in quel periodo.

La soprastante finestra binata sembra invece appartenere ad una precedente organizzazione stilistica della facciata - per il resto arricchita da semplici finestre nobilitate da cornici in aggetto- per la quale si può fare riferimento alla data 1484 (data precisa della quale non viene fornito il riferimento archivistico) citata in un ar-

PER COPIA CONFORME
Il Min. IORE DELLA DIVISIONE

[Signature]





Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

titolo di un quotidiano locale degli anni '40 attribuibile allo studioso locale GB. Della Porta.

Si può quindi retrodatare almeno alla fine del Cinquecento l'ingresso dei Della Rovere nell'edificio di piazzetta Antonini che per l'occasione venne in parte ristrutturato anche negli interni come testimonia la presenza degli originali soffitti alla sansovina.

Questa argomentazione può essere suffragata dal fatto che attorno alla metà del XVI secolo le proprietà Della Rovere di Mercatenuovo vengono, nella maggior parte, vendute o date in affitto e dal matrimonio avvenuto attorno al 1521 tra Robulo Della Rovere e Pantasilea Moissesso il cui palazzo di famiglia sorgeva, già nel sec. XV, proprio di fronte all'edificio Della Rovere di piazzetta Antonini, al di là della roggia, dove oggi sorge il palazzo De Brandis.

E' probabile inoltre che la stessa estensione volumetrica dell'edificio attuale non rispecchi il disegno dell'originario palazzo nobiliare: il gruppo architettonico costituito dal portale e dalla soprastante finestra binata poteva in origine costituire l'asse centrale di uno sviluppo simmetrico della facciata.

All'interno sono conservati gli originali soffitti alla sansovina poggianti su dormienti sostenuti da barbacani in pietra arricchiti in una stanza da semplici specchiature.

I lavori di restauro attualmente in corso sono tesi al ripristino degli ampi locali originari ed al mantenimento della centenaria destinazione ad osteria.

Udine, ottobre 1988

Il Soprintendente
Dirigente Superiore
dott. arch. Domenico Valentino

15 APR. 1989

VISTO: IL MINISTRO

F.to BONO PARRINO

PER COPIA CONSOLIDA
IL DIRETTORE DELLA

F. U. G. L. T. T.

